La sinistra applaude l'attacco buonista di Pisanu al ministro dell'Interno

Maroni: «Serve essere cattivi contro l'immigrazione clandestina»

IGOR IEZZI

«Voglio essere molto chiaro sul tema dell'immigrazione clandestina. Il partito di cui faccio parte è stato accusato di fare discorsi da osterie padane o cose del genere. Queste accuse sono arrivate dai buonisti di turno»: **Roberto Maroni** risponde in modo netto agli attacchi lanciati da **Giuseppe Pisanu** in una intervista al *Corriere della Sera*. «Io penso - ha spiegato il responsabile del Viminale - che per contrastare l'immigrazione clandestina e tutto il male che porta, non bisogna essere buonisti ma cattivi, determinati ad affermare il rigore della legge».

Se non ci fossero le parole pronunciate dal ministro basterebbe il commento di **Marco Follini** per farsi un giudizio. Per il senatore del Pd, ex Udc, ex Dc, «l'intervista di Pisanu è saggia e lungimirante. L'ho trovata "morotea". Dimostra peraltro che in politica il nostro marchio di origine conta sempre un po' di più di quanto l'inno all'innovazione faccia pensare». Delicatezze fra ex democristiani, rimasti affezionati alla Balena Bianca. Basterebbe questo, insieme a tutti i complimenti che piovono sul capo dell'azzurro presidente della Commissione Antimafia da parte della sinistra, a qualificare le parole di Pisanu contro Maroni, contro la politica sull'immigrazione portata avanti dal Governo, contro tutti. Un bel distillato di buonismo, contro l'odio, l'intolleranza e il cattivismo dei suoi stessi alleati. Certo, si potrebbe sbrigare la pratica facendo notare come le polemiche sollevate dall'ex ministro dell'Interno contro il nuovo inquilino del Viminale siano di cattivo gusto, vista la provenienza. E girare ulteriormente il coltello nella piaga facendo notare come tali parole provengono da chi, a parte una presidenza di commissione, è rimasto fuori da tutti i giochi che contano e ora, per avere un minimo di visibilità, è costretto a sparare contro il governo che lui stesso sostiene.

L'esponente azzurro: «Non si governa dalle osterie padane, Berlusconi condizionato dalla Lega»

Tutto questo è sicuramente vero. Ma non bastano per giudicarlo. In fondo le parole pronunciate da Pisanu sono la logica e coerente prosecuzione di quanto da lui fatto al Viminale, poco o nulla. Del resto ci sarà pure un motivo se quando Pisanu era ministro dell'Interno il centrodestra perdeva una elezione dietro l'altra spalancando le porte di Palazzo Chigi a **Romano Prodi** mentre oggi l'esecutivo continua a fare il pieno di consensi e Maroni risulta il ministro più amato? Secondo l'esponente azzurro «l'immigrazione è un fenomeno che non si può affrontare con l'orecchio teso alle voci delle osterie della Bassa padana. Il sonno della ragione genera mostri». Pisanu sostiene, fra l'altro, che «andrebbe affermato il principio che l'immigrazione clandestina è solo l'aspetto patologico di un fenomeno positivo: se vogliamo mantenere il nostro tasso di attività e quindi la nostra ricchezza, con l'attuale trend di nascite dobbiamo accogliere 2-300mila immigrati l'anno». «In Italia non esiste una politica dell'immigrazione, il Parlamento non vi ha mai dedicato una seduta - aggiunge Pisanu - si è limitato a piccoli provvedimenti» e, in questo, «la responsabilità della Lega non può essere nascosta». Il presidente dell'Antimafia è convinto che il premier **Silvio Berlusconi** abbia il suo stesso approccio, però «purtroppo subisce il peso condizionante della Lega». Purtroppo o per fortuna, questioni di punti di vista. Dopo queste illuminanti parole sono arrivati i complimenti di Follini, della **Finocchiaro**, di **Minniti**, del centrista **D'Alia**. Un bel compendio di buonismo sull'onda dei fatti di Nettuno che solo uno in malafede potrebbe appioppare alla Lega Nord. Concetti già sentiti. Concetti che non serviranno a salvarci dagli stupri, dalle rapine in villa, dagli omicidi. Mentre ciò che ha fatto Maroni ha portato ad una diminuzione dell'11% dei reati rispetto all'anno precedente. Questi sono i fatti.